



Guardia di Finanza ACCADEMIA

-Ufficio Pianificazione Programmazione e Controllo – Sez. Sicurezza sul lavoro -

Via dello Statuto n. 21 – 24121 Bergamo – Tel.035404111 - Fax 0354043215

bg0200000p@pec.gdf.it



Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali

Il presente documento è redatto ai sensi dell'art. 26, comma 3, del D. Lgs. n. 81/08.

APPALTO

"Servizio di gestione dei locali di ristoro (BAR) dell'Istituto"

INDICE:

- 1. PREMESSA;**
- 2. DEFINIZIONI ED ACRONIMI;**
- 3. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA COMMITTENTE;**
- 4. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA APPALTATRICE;**
- 5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO;**
- 6. RISCHI INTERFERENTI COMMITTENTE – APPALTO MENSA;**
- 7. MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE;**
- 8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI;**
- 9. VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZE;**
- 10. COSTI PER LA SICUREZZA;**
- 11. CONCLUSIONI.**

ALLEGATI:

- 1: Copia stralcio Piano Antincendio e Planimetria indicante il punto sicuro in caso di evacuazione;**
- 2: "Verbale di riunione di cooperazione e coordinamento";**
- 3: "Dichiarazione congiunta di cooperazione e coordinamento tra committente e appaltatore".**

1. PREMESSA

Con il presente documento (**D.U.V.R.I.**) vengono fornite alle imprese già in fase di gara d'appalto dettagliate informazioni sui rischi di carattere generale esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, sui rischi derivanti da possibili interferenze nell'ambiente in cui sono destinate ad operare gli appaltatori in oggetto e sulle misure di sicurezza proposte in relazione ai rischi interferenti.

Il comma 3 dell' art. 26 del D.Lgs. 81/08 obbliga il datore di lavoro committente ad elaborare un unico documento di valutazione dei rischi che individui le interferenze e le misure da adottare per eliminare o ridurre i relativi rischi. Nel DUVRI non vengono riportate le misure per eliminare o ridurre i rischi propri derivanti dall'attività delle singole imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi ma solo quelli derivanti dalle interferenze presenti nell'esecuzione della prestazione e le misure per eliminare o ridurre tali rischi.

Sono rischi interferenti, per i quali occorre redigere il **DUVRI**:

- Rischi derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte ad opera di appaltatori diversi;
- Rischi immessi nel luogo di lavoro del committente ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Rischi derivanti da modalità di esecuzione particolari (che comportano rischi ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata) richieste esplicitamente dal committente.

Il **DUVRI** è un documento tecnico, che deve essere redatto contestualmente al capitolato speciale d'appalto per essere successivamente allegato al contratto. Come indicato nella determina dell'Autorità di Vigilanza sui Contratti pubblici n 3/2008 pag. 3 lettera a) "si tratta di un documento che deve dare indicazioni operative e gestionali su come superare uno dei maggiori ostacoli alla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro e nei cantieri:

l'interferenza". Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un **"contatto rischioso"** tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti. In linea di principio, occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio o la fornitura con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto".

Il **DUVRI** deve essere considerato alla stessa stregua delle specifiche tecniche, in quanto deve consentire pari accesso agli offerenti e non deve comportare la creazione di ostacoli ingiustificati alla concorrenza. Il **DUVRI** deve, quindi, essere messo a disposizione dei partecipanti alla gara. È opportuno inserire nel capitolato d'onere un'apposita dicitura la quale indichi che il committente ha redatto (o non ha redatto) il **DUVRI** e che tale documento potrà essere aggiornato dallo stesso committente, anche su proposta dell'aggiudicatario da formularsi entro 30 giorni dall'aggiudicazione ed a seguito della valutazione del committente.

2. DEFINIZIONI ED ACRONIMI

Si intendono per:

D.U.V.R.I.: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs 81/2008, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze.

Appalti pubblici di forniture: Appalti pubblici diversi da quelli di lavori o di servizi, aventi per oggetto l'acquisto, la locazione finanziaria, la locazione o l'acquisto a riscatto, con o senza opzione per l'acquisto, di prodotti (art. 3 c. 9 D. Lgs. 163/2006)*.

Appalti pubblici di servizi: Appalti pubblici diversi dagli appalti pubblici di lavori o di forniture, aventi per oggetto la prestazione dei servizi di cui all'allegato II del D. Lgs. 163/2006 (art. 3 c. 10 D. Lgs. 163/2006).

Concessione di servizi: È un contratto che presenta le stesse caratteristiche di un appalto pubblico di servizi, ad eccezione del fatto che il corrispettivo della fornitura di servizi consiste unicamente nel diritto di gestire i servizi o in tale diritto accompagnato da un prezzo, in conformità all'art. 30 del D. Lgs. 163/2006 (art. 3 c. 12 D. Lgs. 163/2006).

Appalto misto: È un appalto pubblico avente per oggetto: lavori e forniture; lavori e servizi; lavori, servizi e forniture (art.14 c. 1D. Lgs. 163/2006).

Datore di lavoro: Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art 1, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n.165, per tale si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo (art. 2 comma 2 lettera b) D. Lgs. 81/2008).

Datore di lavoro committente: Soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 comma 3 D. Lgs. 81/2008.

Luoghi di lavoro: I luoghi di lavoro destinati a contenere i posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda (art. 2 co. 1 lettera c) D. Lgs. 81/2008) ovvero nell'unità produttiva art. 2 c. 1 lett. t D. Lgs. 81/2008), nonché ogni altro luogo nell'area della medesima azienda.

Rischi interferenti: Tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti o concessioni all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri dell'attività del datore di lavoro committente, delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

Stazioni appaltanti: L'espressione "stazione appaltante" comprende le amministrazioni aggiudicatrici e gli altri soggetti di cui all'art. 3 c. 33 del D. Lgs 163/2006.

3. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA COMMITENTE

RAGIONE SOCIALE:

Guardia di Finanza

ACCADEMIA DI BERGAMO

DENOM. CASERMA:

"Sottotenente G.M. BARBARISI"

DATORE DI

GEN. B. Virgilio POMPONI

LAVORO: SEDE

Via Dello Statuto, n. 21 -24128 Bergamo (BG) 035.404111

OPERATIVA: TEL.

MEDICO COMPETENTE
Dott. Lamberto Settimi

Responsabile S.P.P.
Ing. Damiano Zanetti

Rappresentanti dei L.S.
Brig. Gioachino Milanese

4. DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA APPALTATRICE

DENOMINAZIONE SOCIALE

DATORE DI LAVORO:

MEDICO COMPETENTE
Dott.

SEDE LEGALE:

SEDE OPERATIVA:

:

Responsabile S.P.P.

Preposto:

Rapp. dei L.S. :sig.

5. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL' APPALTO

L' attività affidata alla società appaltatrice riguarda il servizio di bar presso due locali della Caserma **"Sottotenente G.M. BARBARISI"** ubicata in Bergamo in Via Dello Statuto n. 21.

ATTIVITA'	Data inizio Appalto	Data fine Appalto
Bar c/o Accademia Guardia di Finanza Bergamo		

Luogo di lavoro interessato all'appalto

Caserma	Sten. G.M. Barbarisi – Accademia Bergamo	
Indirizzo	Via dello Statuto nr. 21 – 24128	Bergamo

Il servizio di Bar, affidato in appalto, comporta lo svolgimento delle seguenti attività:

- Gestione, manutenzione area ristoro (Bar).
Tale attività avverrà con cadenza giornaliera e sarà effettuata all' interno dell'Istituto a disposizione del personale dell'Accademia dalla Guardia di Finanza.
- Il riassetto, la pulizia e la manutenzione ordinaria del Bar, dei locali, nonché delle attrezzature e delle stoviglie avverrà con cadenza giornaliera.

6.RISCHI INTERFERENTI COMMITTENTE - APPALTO MENSA

L'attività di Bar verrà svolta all' interno della Caserma "Sottotenente G.M. Barbarisi". Nella caserma sono presenti due locali adibiti a Bar. Il primo (permanenti) è situato nel piano seminterrato (palazzina nord), mentre il secondo, è situato presso il Circolo Ufficiali (piano rialzato palazzina Comando).

L' ingresso del personale addetto al predetto servizio avviene tramite un accesso ubicato nella piazza d'Armi e ingresso principale dell'Istituto.

I veicoli dell' impresa appaltatrice fruiscono dei passaggi e dei percorsi interni alla caserma ed hanno la possibilità di effettuare delle soste per l'effettuazione delle operazioni di scarico merce.

Accanto all' ingresso delle cucine è presente un piccolo locale adibito allo stoccaggio della merce del Bar presente all' interno della caserma in cui vengono occasionalmente svolte attività di magazzino.

Le attività di coordinamento e gestione amministrativa del servizio vengono svolte di concerto con il Gestore dei Circoli unificasti (Brig. C. Vittorio Baiano).

Il personale dell'Istituto avrà accesso ai suddetti locali essenzialmente in qualità di fruitore del servizio.

Le operazioni di pulizia dei macchinari e dei locali avverranno a cura del personale della società-----
-----in orari in cui tali locali saranno chiusi

7. MISURE GENERALI E COMPORTAMENTI DA ADOTTARE

Oltre alle misure di prevenzione espressamente indicate nella successiva sezione specifica, che contiene anche l'elenco dei rischi di interferenza, durante lo svolgimento delle attività lavorative da parte dell'azienda esterna, dovranno essere sempre osservate le seguenti misure:

Procedure di ordine generale Azienda Esterna

- E' vietato l'utilizzo di qualsiasi attrezzatura o sostanza di proprietà dell'Azienda se non espressamente autorizzato in forma scritta. Il personale esterno è tenuto ad utilizzare esclusivamente il proprio materiale [macchine, attrezzature, utensili) che deve essere rispondente alle norme antinfortunistiche ed adeguatamente identificato. L'uso di tale materiale deve essere consentito solo a personale addetto ed adeguatamente addestrato.
- Le attrezzature proprie utilizzate dall'azienda esterna o dai lavoratori autonomi devono essere conformi alle norme in vigore e tutte le sostanze eventualmente utilizzate devono essere accompagnate dalla relative schede di sicurezza **d e b i t a m e n t e** aggiornate.
- Nell'ambito dello svolgimento delle attività il personale esterno occupato deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 c. 8 del D. Lgs. n. 81/2008).

Committente ed Azienda Esterna

- Si provvederà alla immediata comunicazione di rischi non previsti nel presente **DUVRI** e che si manifestino in situazioni particolari o transitorie.

Vie di fuga ed uscite di sicurezza Azienda Esterna

- L'appaltatore deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali di questo Istituto con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al proprio Datore di Lavoro ed al proprio servizio di prevenzione e protezione eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento dei propri lavori.

Committente ed Azienda Esterna

- I mezzi di estinzione saranno sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono sempre rimanere liberi e accessibili.
- I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei.

Apparecchi elettrici e collegamenti alla rete elettrica

Committente

- La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dalla realizzazione degli impianti a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

Azienda Esterna

- L'azienda esterna deve utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; deve utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non deve fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.
- L'azienda esterna deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.
- E' vietato attivare linee elettriche volanti senza aver verificato lo stato dei cavi e senza aver avvisato il personale preposto di questo Istituto;
- E' vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione;
- E' vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

Interruzioni alla fornitura di energia elettrica, gas, acqua

Committente ed Azienda Esterna

- Interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, andranno sempre concordate con il Gestore dei Circoli unificati;
- Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio, ma comunque sempre previo interessamento della Squadra Minuto Mantenimento.

Impianto antincendio

- Fermo restando la verifica costante dei mezzi di protezione, dal punto di vista della manutenzione ordinaria, non si potranno apportare modifiche se queste non saranno preventivamente autorizzate dagli Uffici competenti.

Committente

La protezione contro gli incendi è assicurata da:

1. Mezzi di estinzione presenti ed efficienti.
2. Istruzioni impartite per iscritto al personale .
3. Procedure scritte da tenere in caso d'incendio che si rifanno al Piano Antincendio dell'Istituto, dove viene specificato il comportamento che anche il personale civile presente a vario titolo all'interno dell'Istituto deve tenere in caso di emergenza. Si ribadisce comunque che è stato individuato quale punto sicuro e di riunione, in caso di evacuazione, la piazza d'armi dell'Accademia (Allegato n. 1).

Emergenza per lo sversamento di sostanze pericolose

Committente ed Azienda Esterna

In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide:

- Arieggiare il locale ovvero la zona;
- Utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento che devono essere presenti nella attrezzatura di lavoro qualora si utilizzino tali sostanze e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili), evitando di usare attrezzature alimentate ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile ovvero esplosiva;

- Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di rischio" che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Superfici bagnate nei luoghi di lavoro

Committente ed Azienda Esterna

- Sia l'Istituto che l'azienda esterna devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

Segnaletica di sicurezza

Committente

- Verrà predisposta idonea segnaletica di sicurezza (orizzontale e/o verticale) allo scopo di informare il personale presente nell'Istituto idoneamente sugli eventuali rischi derivanti dalle interferenze lavorative oggetto del presente DUVRI.

Azienda esterna

- In caso di sopravvenuto rischio non previsto e di tipo transitorio, l'azienda esterna dovrà dare immediata comunicazione al servizio di prevenzione e protezione del Committente per l'adozione di idonee misure di sicurezza o apposizione di idonea segnaletica.

Fiamme libere

Azienda Esterne

- Le attrezzature da lavoro utilizzate dovranno essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica avverrà nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio.

Le attività lavorative che comportano l'impiego di fiamme libere saranno precedute da:

- Verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento;
- Accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio;
- Verifica sulla presenza di un presidio antincendio in prossimità dei punti di intervento;
- Conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili;
- Comunque, per l'inizio delle lavorazioni con fiamme libere, obbligatoriamente deve sempre essere assicurata la presenza di mezzi estinguenti efficienti e alla portata degli operatori.

Committente ed Azienda Esterna

- Nel caso di attività che prevedano interferenze con le attività lavorative e che comportino elevate emissioni di rumore, produzione di odori sgradevoli, produzione di polveri, ecc. o limitazioni alla accessibilità dei luoghi di lavoro, in periodi o orari non di chiusura degli Uffici / Locali, dovrà essere informato il competente Servizio di prevenzione e protezione di questo Istituto e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti (anche per accertare l'eventuale presenza di lavoratori con problemi asmatici, di mobilità o altro) circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni e le sostanze utilizzate.
- Il Datore di Lavoro, o il suo delegato Referente di Sede, preventivamente informato dell'intervento, dovrà avvertire il proprio personale ed attenersi alle indicazioni specifiche che vengono fornite.
- Qualora i dipendenti avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori da parte dell'azienda esterna (eccessivo rumore, insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) il Datore di Lavoro dovrà immediatamente attivarsi convocando i responsabili dei lavori, allertando il S.P.P. (ed eventualmente il M.C.) al fine di inibire le lavorazioni di terzi o di valutare la sospensione delle attività di questo Istituto.

Dispositivi di protezione individuale

Azienda Esterna

- L'azienda ha effettuato la valutazione dei rischi residui che non possono essere evitati con altri mezzi. A seguito di tale analisi sono stati messi a disposizione degli addetti idonei DPI ed è stato fatto obbligo d'uso.
- Il personale dell'azienda esterna dovrà essere dotato dei D.P.I. eventualmente previsti per lo svolgimento della propria mansione.

Sarà cura della stessa azienda esterna vigilare sull'effettivo utilizzo dei D.P.I. da parte del proprio personale.

Azienda Esterna

In caso di allarme

- Avisare immediatamente il personale del Reparto Comando e della Vigilanza descrivendo l'accaduto (il ns. personale si comporterà come se avesse lui stesso individuato il pericolo facendo attivare lo stato di allarme);
- In caso di emergenza interrompere il lavoro, rimuovere le attrezzature in uso che potrebbero creare intralcio mettere in sicurezza le attrezzature pericolose.
- In caso di evacuazione convergere ordinatamente nel punto di raccolta (Piazza d'Armi) indicato nella planimetria che si allega;
- Attendere in attesa il cessato allarme.

All'interno della Caserma " Sten. Barbarisi" e nei locali utilizzati dal personale in servizio presso i locali destinati alla ristorazione:

- Esiste un documento di valutazione dei rischi, con il relativo piano di gestione delle emergenze;
- All'interno dell'Istituto comunque presente una Infermeria con a capo un Medico militare. Tale articolazione potrà essere allertata in caso di necessità per un primo intervento di soccorso.
Inoltre il Comando Generale - Ufficio Pianificazione Strategica e Controllo, con la circolare n. 166625/15 del 08.06.2015 ha disposto che nel caso si verifichi un infortunio a personale civile nello svolgimento della propria attività nell'ambito delle strutture militari nell'esecuzione di contratti di appalto o d'opera, la relativa comunicazione sia inoltrata dal Datore di lavoro civile al Datore di lavoro responsabile della struttura militare, il quale provvederà ad inoltrarla al suddetto Ufficio del Comando Generale con le modalità previste dalla stessa circolare.
- È attivo un impianto di illuminazione di emergenza dotato di lampade ad attivazione automatica in caso di mancanza dell' energia elettrica;
- È presente un idoneo numero di estintori all'interno degli ambienti di lavoro;
- E' presente la cartellonistica di emergenza indicante le uscite di emergenza, i pulsanti di allarme ed il divieto di fumo.

L'impresa deve preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga e della localizzazione dei presidi di emergenza, comunicando al Dirigente/Preposto di riferimento, eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento del servizio.

8. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

La quantificazione del rischio deriva dalla possibilità di definire il rischio come prodotto della Probabilità (P) di accadimento per la gravità del Danno (D) atteso. La definizione della scala di Probabilità fa riferimento principalmente all'esistenza di una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenuto conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori:

$$R = P \times D$$

Valore	Livello di Probabilità	Definizioni/criteri
5	Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili. Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcun stupore.
4	Probabile	La mancanza provocata può provocare un danno. Sono noti episodi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno conseguente con la mancanza rilevata non susciterebbe sorpresa
3	Poco probabile	La mancanza provocata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e diretto. È noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa.
2	Improbabile	La mancanza rilevata difficilmente potrebbe provocare un danno anche se non impossibile. Sono noti episodi, anche se difficilmente si possono verificare. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa e incredulità.
1	Non prevedibile/ Quasi impossibile	La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o quasi nessun episodio. Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa e incredulità

Tale giudizio può essere misurato in modo indiretto attraverso il livello di sorpresa che l'evento provocherebbe, secondo una interessante prassi interpretativa in uso nei paesi anglosassoni. La definizione della scala di gravità del Danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno del predetto:

Valore	Livello di gravità del danno	Definizioni/criteri
5	Gravissimo	Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o con conseguenze di invalidità permanente e grave.
4	Grave	Infortunio o episodio di esposizione con conseguente assenza dal lavoro di oltre 40 giorni e/o conseguenze irreversibili lievi
3	Medio	Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile e assenza dal lavoro sino a 40 giorni
2	Basso	Infortunio o episodio di esposizione con inabilità rapidamente reversibile e assenza dal lavoro sino a 15 giorni
1	Estremamente basso	Infortunio o episodio di esposizione con conseguenze estremamente ridotte e assenza dal lavoro sino a 3 giorni

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

N.B.: Deve essere preso in considerazione il danno più grave che può essere associato al rischio in esame: a tal fine non può essere utilizzato il solo dato statistico aziendale che mostra un basso numero di incidenti di quel tipo: di per sé tale dato non autorizza ad adottare misure di sicurezza meno restrittive. Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula $R = P \times D$ e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

DANNO

PROBABILITA'

1	2	3	4	5
2	4	6	8	10
3	6	9	12	15
4	8	12	16	20
5	10	15	20	25

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie. Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

Rischio - Range di intervento

Rang	Giudizio
17-25	GRAVISSIMO
13-16	GRAVE
9-12	MEDIO
5-8	BASSO
1-4	MOLTO BASSO

In base al risultato di classificazione dei rischi e della loro quantificazione con il metodo sopra riportato il Datore di Lavoro avrà semplificato il compito di stabilire un ordine di priorità con il quale attuare le misure di prevenzione/protezione individuate per ciascun rischio.

Si nota come tale scala di priorità sia fondamentale in situazioni complesse per poter organizzare la programmazione delle misure necessarie.

Il metodo utilizzato è un valido aiuto per cercare di rendere il più oggettivo possibile il giudizio sui vari rischi presenti, in quanto scompone la decisione di priorità in una serie di scelte successive più semplici.

All' inevitabile soggettività che sempre rimarrà nella scelta della scala di probabilità e di gravità del danno, si potrà ovviare con il confronto continuo con più operatori, e con coloro che di fatto eseguono le varie operazioni o utilizzano le varie attrezzature.

9. VALUTAZIONE RISCHIO INTERFERENZE

L'interferenza esaminata è relativa a quella con la Società addetta al Servizio di ristorazione dell'Istituto.

Durante le attività svolte dalla stessa non vi sono interferenze né con il personale dell'Istituto né con personale di altre ditte.

Azienda esterna	Descrizione attività svolta	Data inizio appalto
	'Servizio di ristorazione- servizio in concessione gestione completa del BAR “	

RISCHI EVIDENZIATI DALL' ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei rischi individuati nella fase di lavoro, ognuno dei quali è stato valutato in termini di probabilità e magnitudo per ottenere la relativa entità del Rischio.

Descrizione del pericolo	Probabilità (1-5)	Danno (1-5)	Indice di rischio (1-25)	
Scivolamenti, cadute a livello	2	4	8	BASSO
Colpi, urti, impatti, contusioni	2	4	8	BASSO
Investimento da automezzi	1	5	5	ESTR. BASSO
Elettrocuzione	1	5	5	ESTR. BASSO
Rischio chimico	1	4	4	ESTR. BASSO

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti dovranno osservare le seguenti misure preventive:

Urti, colpi, impatti e compressioni

Sia ai lavoratori dell'azienda appaltatrice, sia a quelli della committente, è fatto divieto di effettuare sistemazioni improprie di attrezzi, oggetti o altro, che potrebbero costituire una fonte di pericolo o ostacolo per i lavoratori.

Elettrocuzione

La protezione contro i contatti diretti con elementi in tensione e contatti indiretti determinati da condizioni di guasto è assicurata dall'azienda committente in quanto la realizzazione degli impianti in uso è eseguita a regola d'arte e con la prescritta dichiarazione di conformità.

I lavoratori dell'azienda esterna devono utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; Essi devono utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte e non devono fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

Ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice sarà vietato utilizzare, nei lavori in luoghi bagnati o molto umidi e nei lavori a contatto o entro grandi masse metalliche, utensili elettrici portatili a tensione superiore a 50 V verso terra.

Ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice sarà vietato effettuare allacciamenti provvisori di apparecchiature elettriche alle linee di alimentazione.

Rumore

Ai lavoratori dell'Azienda appaltatrice sarà vietato l'utilizzo di attrezzature particolarmente rumorose in ambienti con presenza di lavoratori dell'Istituto committente.

Rischio chimico

L'azienda esterna operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro-servizio.

L'impiego di prodotti chimici da parte dei lavoratori che operino negli edifici deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (scheda che deve essere presente in situ insieme alla documentazione di sicurezza ed essere esibita su richiesta del Datore di Lavoro, del Referente del Contratto e dal competente servizio di prevenzione e protezione aziendale).

I dipendenti delle imprese appaltatrici all' interno della Caserma devono:

- Tenere un contegno corretto ed astenersi da qualsiasi atto che possa arrecare danno a colleghi od intralciare l'attività lavorativa;
- Non utilizzare macchine od attrezzatura dell'Istituto committente senza apposita autorizzazione scritta;
- Rispettare i divieti, gli obblighi, le indicazioni atte a prevenire i pericoli segnalati con apposita cartellonistica;
- Non indossare beni personali quali anelli, bracciali, collane, orologi con cinturini metallici, indumenti svolazzanti e i capelli lunghi dovranno essere racchiusi da opportune calotte di contenimento;
- Indossare obbligatoriamente e con continuità vestiario idoneo, occhiali e scarpe di sicurezza, oltre ad altri dispositivi di protezione individuali legati a particolari attività operative;
- Presentarsi al lavoro in condizioni tali da eseguire i propri compiti senza trovarsi sotto gli effetti di alcool o sostanze illecite (stupefacenti o psicotrope);

10. COSTI PER LA SICUREZZA

In questa sezione sono riportati i costi della sicurezza riferiti ai lavori di appalto/subappalto, forniture o servizi. Tali costi finalizzati al rispetto delle norme di sicurezza e salute dei lavoratori, per tutta la durata delle lavorazioni previste nell' appalto saranno riferiti rispettivamente a:

- Garantire la sicurezza del personale dell' appaltatore mediante la formazione, 'la sorveglianza sanitaria, gli apprestamenti (D.P.1.) in riferimento ai lavori appaltati;
- Garantire la sicurezza rispetto ai rischi interferenziali che durante lo svolgimento dei lavori potrebbero originarsi all' interno dei locali;

Rischio	Causa	Misure di prevenzione e protezione	Costo della sicurezza	Soggetto Attuatore delle misure di Prot. e Prev.
Urti, impatti, scivolamenti, cadute	Pavimenti umidi o bagnati	Segnalazione delle aree momentaneamente bagnate con idonea cartellonistica	Euro 20 Num. 4	Impresa Appaltatrice
Urti, impatti, scivolamenti, cadute	Pulizia area di lavoro	Delimitazione delle aree di lavoro	Euro 250 Num. 1	Impresa Appaltatrice
			TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA	330 EURO

11. CONCLUSIONI

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza (D.U.V.R.I.):

- è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 81/2008;
- è soggetto ad aggiornamento periodico in presenza di significativi mutamenti.

La valutazione del rischio è stata condotta dal Datore di lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, i Rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza e l'incaricato per la gestione del Circolo unificato dell'Istituto nonché dai vari responsabili della stessa, come risulta da specifico "VERBALE DI RIUNIONE DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO" e da apposita "DICHIARAZIONE CONGIUNTA DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO TRA COMMITTENTE E APPALTATORE", dei quali si allega copia (All. 2 e All 3.)

ACCADEMIA GUARDIA DI FINANZA (sede Bergamo)

DATORE DI LAVORO O DIRIGENTE/PREPOSTO DELEGATO

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

IL GESTORE DEL CIRCOLO UNIFICATO DELL'ISTITUTO

Bergamo, _____

Per accettazione:

Il legale Rappresentante della società appaltatrice :

Bergamo, _____